

ECM ALGHERO: la gestione della Fauna selvatica



Sono aperte le iscrizioni al corso dal titolo : “LA GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA: ONE HEALTH E OPPORTUNITÀ SOCIOECONOMICHE” che si terrà ad Alghero (SS) il 5/12/2025.

Approfondire gli aspetti igienico sanitari, sociali ed economici nel campo della corretta gestione della fauna selvatica; gestione della fauna selvatica in prospettiva One Health, questi alcuni obiettivi del corso.

Il corso, a cui sono stati attribuiti 3 crediti ECM, è aperto a 100 partecipanti di cui 40 uditori e d è rivolto a Medici Veterinari.

[Programma scientifico](#)

[Scheda di iscrizione](#)

Microplastiche nella fauna selvatica. La scoperta delle

Università di Padova e Pretoria



Le **microplastiche** hanno raggiunto anche gli ecosistemi più remoti. Un gruppo di ricercatori dell'Università di Padova e dell'Università di Pretoria ha individuato **frammenti di nylon e altri polimeri sintetici nei polmoni e nel sangue di animali**

selvatici prelevati in riserve naturali del Sudafrica, zone finora considerate incontaminate. Lo studio è stato presentato al Sardinia Symposium 2025, il convegno mondiale sulla gestione dei rifiuti e sull'economia circolare, e ha sollevato un forte allarme sulla diffusione globale di questi inquinanti invisibili e sui rischi per la salute degli animali e dell'uomo.

Il lavoro, *Presence and characterisation of microplastics in wildlife organs across diverse South African ecosystems*, firmato da **Carlo Andrea Cossu, Valentina Poli, Lucio Litti e Maria Cristina Lavagnolo**, ha rivelato una concentrazione significativa di nylon, un polimero tipicamente derivante da tessuti e packaging di uso comune.

“Anche il turismo e le attività umane nelle aree circostanti contribuiscono alla contaminazione di ecosistemi apparentemente remoti”, spiegano i ricercatori. “La plastica è entrata nei corpi degli animali selvatici, penetrando in organi vitali e dimostrando che nessun ecosistema, nemmeno quelli ‘immacolati’, è ormai al riparo. Le microplastiche – continuano – frammenti inferiori a 5 millimetri, rilasciano additivi tossici e trasportano sostanze chimiche persistenti, con potenziali effetti sulla salute degli animali e la catena

alimentare”.

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: vet33

Tra falchi e tartarughe, cresce il traffico illegale di animali selvatici



Nelle zampe **finte targhette** per nascondere l'**origine asiatica** ed eludere il **divieto di importazione in Europa**. I **rapaci** valgono decine di migliaia di euro.

I due rari esemplari di **falco pellegrino** svolazzano rinchiusi dentro la cassa caricata su un volo decollato dagli Emirati Arabi, poi atterrato sulle piste a ridosso della cosiddetta **'cargo city' di Fiumicino**, l'area dell'aeroporto di Roma destinata alle merci. Qui scattano **controlli, sequestri e denunce**.

Pipistrelli e pesci tropicali

Un fine viaggio simile alla storia di centinaia di **animali selvatici** – **pappagalli, tartarughe, pesci tropicali** e pure **pipistrelli** – prelevati illegalmente dai loro **habitat naturali**. E spediti, ogni giorno, negli **hub internazionali di Roma e Milano**. Le due mete italiane – ultime destinazioni o

tappe di transito – del **traffico illegale di animali selvatici**.

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: AGI

Manuale operativo Selvatici e buoni



Giovedì 9 maggio alle ore 13.00 presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati sarà presentato il Manuale operativo del progetto "Selvatici e buoni – Una filiera alimentare da valorizzare" sostenuto dalla Fondazione UNA Onlus (Uomo

Natura Ambiente) che vede capofila l'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo in collaborazione con il Dipartimento di Medicina veterinaria dell'Università degli Studi di Milano e la Società italiana di Medicina veterinaria preventiva.

Alla presentazione interverranno Stefano Vaccari, Commissione agricoltura, Raffaele Nevi, Commissione agricoltura, Maurizio Zipponi, Presidente Fondazione UNA, Silvio Barbero, Vicepresidente dell'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo e Antonio Sorice, Presidente SIMEVeP.

Selvatici, la statistica ASAPS degli incidenti sulle strade



L'osservatorio Asaps sugli incidenti con animali pubblica i dati relativi ai primi 7 mesi del 2020: sono stati registrati 86 incidenti stradali gravi (vengono considerati solo quelli con persone ferite o decedute) dovuti ad animali selvatici che hanno causato 5 morti e 111

feriti (nonostante i due mesi di lockdown).

83 incidenti sono avvenuti lungo la rete ordinaria (statali e provinciali) e **3** nelle autostrade e extraurbane principali.

72 impatti sono avvenuti con un animale selvatico e **14** con uno domestico. ù

62 incidenti sono avvenuti di giorno e **24** di notte.

In questi primi **7** mesi il maggior numero di incidenti gravi con animali si è verificato in Piemonte con **10** sinistri, l'Emilia Romagna con **9**, Abruzzo **8**, Liguria, Marche e Sardegna con **7**, Lombardia **5**.

Nel 2019 l'Osservatorio ASAPS ha registrato **164** incidenti significativi col coinvolgimento di animali, (148 gli eventi nel 2018 +11%) nei quali **15** persone sono morte (11 nel 2018 +36%) e **221** sono rimaste seriamente ferite (189 nel 2018 +17%).

In **141** casi l'incidente è avvenuto con un animale selvatico e in **23** con un animale domestico. **131** incidenti sono avvenuti di giorno e **33** di notte. **162** incidenti sono avvenuti sulla rete ordinaria e **2** nelle autostrade e extraurbane principali.

In **131** casi il veicolo impattante contro l'animale è stato una autovettura, in **41** casi un motociclo, in **3** incidenti l'impatto è avvenuto contro autocarri o pullman e in **6** incidenti coinvolti dei velocipedi.

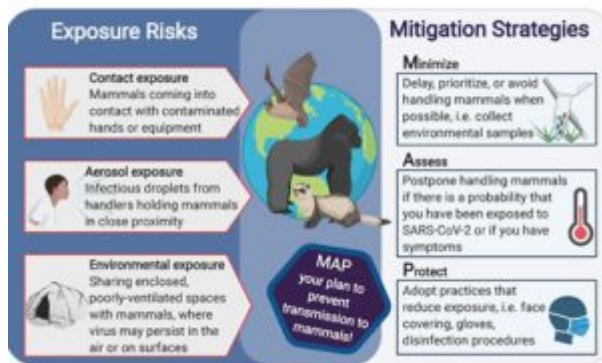
Il totale è superiore al numero degli eventi perché in alcuni sinistri sono rimasti coinvolti veicoli diversi.

Al primo posto negli incidenti gravi con investimenti di animali la Lombardia con **20** sinistri, seguono la Campania con **17**, l'Abruzzo con **16**, il Lazio con **14**, le Marche con **12**, la Toscana con **10**, il Veneto e la Sardegna con **9**, l'Emilia Romagna e il Piemonte con **8**, Liguria, Puglia e Sicilia con **7**, Calabria con **6**, Friuli Venezia Giulia con **5**.

Ultimamente si è parlato molto di incidenti stradali che vedono coinvolti i cinghiali, a tal proposito proponiamo la lettura dell'articolo [Cinghiali, problema europeo. La statistica degli incidenti sulle strade](#) dell'associazione ASAPS

Prevenire la trasmissione di SARS CoV 2 dall'uomo ai mammiferi selvatici. Linee

guida OIE



L'Oie, Organizzazione mondiale per la sanità animale ha elaborato delle linee guida rivolte ai lavoratori che operano a contatto con la fauna selvatica, in particolare mammiferi.

Secondo le conoscenze attuali, il virus SARS CoV 2 è da considerare un patogeno umano di [probabile origine zoonotica](#) la quale tuttavia ancora non è stata identificata con certezza, né è stato identificato l'animale "ospite intermedio" che acquisendo il virus lo avrebbe poi trasmesso all'uomo. Sarebbero quindi gli esseri umani ad agire come serbatoio del virus e a sostenerne la trasmissione, anche nei confronti di altri animali, come confermato anche da due recenti studi scientifici [*].

L'attenzione su possibili zoonosi inverse era già stata posta da Ilaria Capua ("[COVID-19. La prima epidemia a evolvere in panzoozia?](#)") e Giovanni Di Guardo ("[Nuovo coronavirus, dagli animali all'uomo, dall'uomo agli animali e.....](#)"), che appellandosi all'approccio One Health, hanno sottolineato il pericolo derivante dal coinvolgimento di altre specie animali suscettibili nei confronti SARS-CoV-2, fra cui anche primati non umani.

Al momento la trasmissione uomo-animale del virus ha riguardato cani e gatti domestici, visoni da allevamento, tigri e leoni in cattività.

Ma il rischio di trasmissione da uomo ad animale selvatico non in cattività desta parecchia preoccupazione anche per l'Oie:

se alcune specie selvatiche diventassero a loro volta reservoir del virus si complicherebbe ulteriormente l'azione di controllo della salute pubblica, aumenterebbero i rischi di zoonosi e di trasmissione ad altre specie animali, con notevoli impatti sulla salute e sulla conservazione della fauna selvatica.

In tal senso le linee guida sono state sviluppate dall'Oie per ridurre al minimo il rischio di trasmissione della SARS CoV 2 dalle persone ai mammiferi selvatici in libertà e sono rivolte in particolare, alle persone che operano con la fauna selvatica sia sul campo, sia a diretto contatto (Manipolazione) che indiretto (Entro 2 metri o in uno spazio ristretto) con mammiferi selvatici liberi, o che lavorano in situazioni in cui tali animali possono entrare in contatto con superfici o materiali contaminati da infezioni.

[*] [Possibility for reverse zoonotic transmission of SARS-CoV-2 to free-ranging wildlife: A case study of bats](#) e [Jumping back and forth: anthroozoonotic and zoonotic transmission of SARS-CoV-2 on mink farms](#)

A cura della segreteria SIMeVeP

Principali aspetti innovativi e criticità del nuovo Reg. (UE) sui medicinali veterinari



E' pubblicato sul n° [1/2019 di Argomenti](#) l'articolo "Principali aspetti innovativi e criticità del nuovo Reg. (UE) sui medicinali veterinari" di Marco Cecchetto

Semplificare e ridurre gli adempimenti amministrativi per medici veterinari e industria del farmaco; ridurre il consumo di antibiotici negli allevamenti; contrastare e mitigare il fenomeno dell'antimicrobico-resistenza (AMR) negli animali e negli esseri umani; incentivare la ricerca e sviluppo di nuovi farmaci ad azione antimicrobica da parte dell'industria farmaceutica. Questi, in estrema sintesi, i principali obiettivi della Risoluzione legislativa approvata dal Parlamento europeo lo scorso 25 ottobre, dopo un iter durato quattro anni, che regolerà le modalità di fabbricazione, distribuzione, utilizzo e controllo ufficiale del farmaco veterinario e che entrerà in vigore a partire dal 2022

[Scarica l'articolo in pdf](#)

La fauna selvatica nel difficile confronto tra antiche esigenze e nuove realtà



E' pubblicato sul n° [1/2019 di Argomenti](#) l'articolo "La fauna selvatica nel difficile confronto tra antiche esigenze e nuove realtà" di Roberto Zuccarini

La fauna selvatica, che fino a un ventennio fa era argomento sconosciuto alla maggioranza della popolazione nonché motivo di preoccupazione per le istituzioni e associazioni naturalistiche del settore, vista l'assenza e/o scarsa presenza o rischio di estinzione di diverse specie, oggi si propone in modo sempre più preoccupante e addirittura problematico nella condivisione ambientale con l'uomo e gli animali domestici. Con l'istituzione delle aree protette (parchi nazionali, regionali etc.), ormai più che ventennale, si è giustamente tutelata la riproduzione delle specie selvatiche presenti e/o reintrodotte e lodevolmente consentita la crescita numerica delle popolazioni animali; purtroppo

questo importante programma di rivalutazione faunistica non è stato affiancato da una relativa politica demografica e questa crescita, decisamente eccessiva per le aree di origine, si è – per ovvie esigenze territoriali – trasformata in una continua e crescente migrazione di animali selvatici dalle aree di attribuzione verso spazi sempre più vasti e lontani.

[Scarica l'articolo in pdf](#)

La tracciabilità per la Valorizzazione della selvaggina cacciata

✖ Si è concluso con successo e partecipazione il corso ECM “Valorizzazione della selvaggina cacciata. Una scelta buona, sana e sostenibile: da problema a opportunità” organizzato dalla SIMeVeP dal 3 al 5 dicembre a Bagno Vignoni San Quirico d'Orcia (SI) per approfondire le conoscenze e competenze necessarie a delineare una rete di operatività nella quale i medici veterinari attivino strategie per la gestione sanitaria della fauna selvatica e per la sicurezza delle carni di selvaggina cacciata attraverso tutti gli strumenti del Controllo Ufficiale, così da trasformare un problema – la sovrappopolazione di ungulati– in una risorsa economica del settore agroalimentare.

L'evento è stato occasione di confronto fra le varie istituzioni e attori della filiera.

“I veterinari pubblici sono molto coinvolti nella gestione della fauna selvatica anche per motivazioni sanitarie e per tutelare la salute umana è indispensabile garantire un

equilibrio delle popolazioni animali selvatiche e contrastare la sovrappopolazione e la migrazione in areali sub urbani di animali in cerca di cibo. Inoltre è indispensabile consentire ai cacciatori di introdurre nel circuito della ristorazione delle carni provenienti dai prelievi venatori garantendo una corretta gestione dei processi e la più elevata sicurezza alimentare dei consumatori.

L'emersione e la regolazione di questa filiera, grazie alle politiche di medicina veterinaria preventiva e sanità pubblica, potrà dare più opportunità di valorizzazione e commercializzazione delle carni degli animali cacciati generando anche un indotto nelle economie locali e, soprattutto, più elementi di informazione per una conoscenza epidemiologica della fauna per favorire la tutela della salute e la conservazione delle popolazioni animali e degli ecosistemi" ha affermato il Presidente Onorario SIMeVeP nel suo intervento.

"L'attività di formazione che proponiamo a cacciatori, macellatori e ristoratori intende incentivare la creazione di Centri di Lavorazione della Selvaggina, strutture autorizzate che prevedono l'obbligo del controllo sanitario da parte dei veterinari pubblici e consentono, proprio per questo, da un lato il monitoraggio delle patologie della fauna selvatica come la trichinellosi e la temibile Peste Suina Africana, dall'altra la commercializzazione di un prodotto tracciato e salubre". Ha detto il presidente Sorice sottolineando il ruolo del medico veterinario anche nel campo della fauna selvatica.

Il [progetto "Selvatici e Buoni"](#), a cui partecipa attivamente la Società Scientifica, è un esempio virtuoso che potrebbe essere applicato anche in Toscana a vantaggio dell'economia del territorio. "Attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori della filiera, è possibile far giungere al consumatore finale un prodotto di eccellenza, ottimo sotto il profilo nutrizionale, sano e sicuro e affermare al tempo stesso un modello di sviluppo in grado di coniugare esigenze ambientali

Selvatici e Buoni a Terra Madre

✖ Il [progetto "Selvatici e Buoni"](#) dedicato alla valorizzazione della carne di selvaggina è stato presentato ufficialmente ieri a [Terra Madre – Salone del Gusto](#), uno dei più importanti appuntamenti italiani dedicati al cibo e all'alimentazione.

La selvaggina è una carne pregiata, dagli importanti valori nutrizionali e di gusto, e dalle grandi potenzialità in termini economici e occupazionali.

Per valorizzarla al meglio, però, occorre sviluppare su tutto il territorio nazionale una filiera certificata che conduca il prodotto dal bosco alla tavola, seguendo tutti i passaggi sanitari e legali necessari e questo è lo scopo principale del progetto sostenuto dalla Fondazione UNA Onlus e curato dall'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo in collaborazione con il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Milano e la Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva.

Nell'occasione sono stati presentati gli ottimi risultati riscossi nel territorio bergamasco che nell'ultimo anno sono stati visti nella realizzazione di diverse azioni previste dal progetto tra cui la [formazione del mondo venatorio](#) sul corretto trattamento delle carni di grossa selvaggina, avvenuta anche con il supporto dei macellai, la raccolta di dati per la definizione degli aspetti sanitari e storico-culturali legati al consumo di selvaggina, e la realizzazione

di [degustazioni guidate](#) in alcuni ristoranti della città.

Per la SIMeVeP è intervenuto il Dott. Massimo Platini che, oltre a ribadire l'importanza della sicurezza alimentare nel settore delle carni di selvaggina, ha sottolineato come il tema della fauna selvatica sia da sempre un campo di interesse e d'azione della Società Scientifica, in particolare attraverso il [gruppo di lavoro dedicato](#), uno dei primi a costituirsi nell'ambito della nostra associazione, e ha manifestato la disponibilità della SIMeVeP a promuovere le iniziative che stanno coinvolgendo il territorio Bergamasco anche in altri territori, a partire dal Piemonte.

A cura della segreteria SIMeVeP